



PERSAPERNE DI PIÙ
www.cioccoshow.it
www.tper.it

CIOCCOSHOW, STAND APERTI FINO A DOMENICA

Il centro invaso dal profumo di cacao ecco la fiera più gustosa dell'anno

ANGELA CAMMAROTA

CIOCCOSHOW diventa grande e da domani invade anche la T pedonale con i suoi stand golosi. La kermesse del cioccolato artigianale compie dieci anni e fino a domenica addolcirà la città con le creazioni dei piccoli produttori italiani e stranieri. Ottanta stand, tutti da gustare, tra iphone croccanti, scarpette glassate e curiose contaminazioni, come rulli di ciocco-kebab e golosità al wasabi: tante piccole bontà che l'anno scorso attirarono 290 mila golosi. Tra via Indipendenza



PRALINE E BON BON
Il Cioccoshow si allarga alla T pedonale. Sabato la notte bianca nei ristoranti

e via Rizzoli ci saranno anche le gelaterie, mentre in Piazza Maggiore si concentrerà l'essenza del cibo degli dei. C'è chi viene da lontano come Roeland, uno dei dieci artigiani stranieri, che da sei anni porta i suoi cioccolatini ripieni a Bologna direttamente dal Belgio, e chi ha solo fatto qualche chilometro, come i cinque produttori bolognesi.

Quest'anno per festeggiare il compleanno Cioccoshow si regala tante no-

vità, a partire dalla Cioconight di sabato: cucine aperte fino a mezzanotte in una cinquantina di ristoranti Ascom, danze e musiche tradizionali direttamente dai paesi produttori di cacao. E se per addolcire il palato cinque giorni non sono abbastanza, sulla piattaforma online Cioccoshow store per tutto l'anno si potrà comprare da casa il prodotto preferito. Ma ci saranno anche mostre, spettacoli, contest, caffè letterari e laboratori dedicati ai più piccoli. Ospite d'onore Ernst Knam, chef e pasticciere conosciuto come "il re del cioccolato", con le sue dimostrazioni aperte al pubblico nel laboratorio allestito in piazza Re Enzo, previste per sabato e domenica.

«L'obiettivo di questa edizione è superare la soglia delle 300 mila presenze», spiega Valerio Veronesi, presidente di Cna Bologna. La manifestazione, voluta dall'associazione dei cioccolatieri CiocchinBo, in dieci anni ha portato sotto le Torri più di due milioni di visitatori e ogni anno stimola un indotto di 3 milioni di euro. Cifre da capogiro pensando a quella prima edizione in piazza Santo Stefano, che di certo non prevedeva una tale affluenza. Giuseppe Sartoni, cioccolatiere e presidente di CiocchinBo, avanza l'ipotesi di remote radici: «Il cioccolato arrivò a Bologna nel 1530 con l'incoronazione di Carlo V». Ma la tesi non ha trovato finora conferme né smentite. E allora suggerisce: «Creiamo una borsa di studio per aiutare qualche ricercatore a scoprirlo».